

Giacomo Leopardi, Canti dai manoscritti autografi della Biblioteca Nazionale di Napoli

Alla morte di Giacomo Leopardi nel 1837, i suoi autografi rimasero in possesso di Antonio Ranieri, amico napoletano del poeta, che le custodì e ne preservò l'integrità per oltre cinquant'anni. Fu appunto Ranieri che ne dispose il passaggio per lascito testamentario alla Biblioteca Nazionale di Napoli, a cui le carte sarebbero pervenute, tuttavia, soltanto al termine di una lunga controversia giudiziaria. Espropriato dallo Stato nel 1897 e affidato dapprima all'esame di una commissione ministeriale insediata nella Biblioteca Casanatense di Roma e presieduta dal Carducci, il prezioso archivio leopardiano sarà ufficialmente consegnato all'istituto napoletano il 19 maggio 1907.

Oltre alla documentazione autografa della maggior parte dei *Canti* (tra gli altri *Alla luna*, *L'Infinito*, *Ultimo canto di Saffo*, *A Silvia*, *Le ricordanze*, *Il sabato del villaggio*, *Canto notturno*, ecc.) e delle *Operette morali*, il fondo conserva i manoscritti d'autore del *Saggio sopra gli errori popolari degli antichi* (1815), del *Discorso di un Italiano intorno alla poesia romantica* (1818), del *Discorso sopra lo stato presente dei costumi degli Italiani* (1824), dei *centoundici Pensieri* (1831-1835) e, in primo luogo, le 4526 pagine dello *Zibaldone* (1817-1832), ora raccolte in sei volumi.

Cospicue sono peraltro le testimonianze epistolari e i materiali avantestuali afferenti al laboratorio leopardiano - quali abbozzi, schede di lavoro, annotazioni bibliografiche, programmi di lettura, ecc. - che sono in grado di documentare l'estesa e complessa parabola evolutiva della scrittura leopardiana dagli anni giovanili agli ultimi esiti del periodo napoletano. I manoscritti sono stati recentemente esposti al pubblico nelle mostre che hanno celebrato il 150° anniversario della morte del recanatese (1987) e il 200° della nascita (1998).

Altri nuclei leopardiani, consistenti ma di minore entità, sono conservati dagli eredi del poeta nel palazzo avito di Recanati e dalla Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze. Autografi isolati, ma di indubbio interesse, conservano anche l'Archivio comunale di Visso (MC), la Biblioteca Labronica di Livorno, il Civico Museo storico di Como. Ovviamente sparse in molte sedi sia pubbliche sia private le testimonianze epistolari.

Elenco degli autografi con le schede di approfondimento

I testi delle schede sono di Marcello Andria (M.A.) e di Paola Zito (P.Z.) e sono estratti da *Giacomo Leopardi da Recanati a Napoli*. Napoli, Gaetano Macchiaroli editore, 1998

- [L'Infinito](#) [1]
- [A Silvia](#) [2]
- [La quiete dopo la tempesta](#) [3]
- [Il sabato del villaggio](#) [4]
- [Canto notturno di un pastore vagante dell'Asia](#) [5]
- [Il tramonto della luna](#) [6]

Per visualizzare l'intero fascicolo degli *Idilli*, [vai al sito della World Digital Library](#) [7]

(il link apre una nuova finestra)

Copyright © Biblioteca Nazionale di Napoli

Tutti i diritti riservati. È vietata la pubblicazione, su supporti cartacei e digitali, senza autorizzazione

Collegamenti

- [1] <http://digitale.bnnonline.it/index.php?it/121/linfinito-1819>

- [2] <http://digitale.bnnonline.it/index.php?it/148/a-silvia-1828>

- [3] <http://digitale.bnnonline.it/index.php?it/124/la-quiete-dopo-la-tempesta-1829>

- [4] <http://digitale.bnnonline.it/index.php?it/125/il-sabato-del-villaggio-1829>

- [5] <http://digitale.bnnonline.it/index.php?it/122/canto-notturno-di-un-pastore-vagante-dellasia-1829-30>

- [6] <http://digitale.bnnonline.it/index.php?it/126/il-tramonto-della-luna-1836>

- [7] <http://www.wdl.org/en/item/10691/>